

[Subscribe](#)[Past Issues](#)[Translate](#)

POWER NEWS

Europa, economia circolare e la nuova figura del progettista

Per l'Europa la sostenibilità ambientale è posta al centro dell'attenzione: non solo per favorire una maggiore attenzione all'ambiente, ma anche per attuare una nuova economia circolare.

L'economia circolare è uno dei punti centrali per l'Europa, che per il 2021 prevede di mettere in moto strategie e azioni volte alla sostenibilità ambientale. L'obiettivo "ripresa economica" include l'ambiente, sempre più strettamente connesso al mondo finanziario.

A dicembre scorso il consiglio europeo dei ministri aveva approvato il documento che sanciva il piano di azione con l'idea di **"rendere la ripresa circolare e verde"** e come mai prima d'ora il legame tra economia e ambiente è stato così forte.

Cos'è l'economia circolare e perché influisce sulla sostenibilità?

Già nel 2011 l'Unione Europea aveva dato il via ad una vera e propria strategia per lo sviluppo sostenibile, che comprendesse non solo la sostenibilità ambientale, ma anche sociale ed economica.

L'economia circolare, per definizione, è un sistema economico pensato per potersi **rigenerare da solo** garantendo dunque anche la sua ecosostenibilità.

In un'economia circolare i flussi di materiali sono di due tipi: quelli **biologici**, in grado di essere reintegrati nella biosfera, e quelli **tecnici**, destinati ad essere rivalorizzati senza entrare nella biosfera.

In termini di sostenibilità, **l'economia circolare permette di recuperare anche i rifiuti prodotti** per riutilizzarli in altre applicazioni. In questa ottica, un'economia che produce materiali che invecchiano precocemente, è da cambiare radicalmente. L'economia circolare prevede di costruire prodotti di lunga durata, i cui materiali possono essere facilmente smaltiti, riciclati e riutilizzati per la creazione di nuovi prodotti. Maggiore sostenibilità aziendale si traduce in maggiore sostenibilità ambientale.

Economia circolare e sostenibilità nel 2021: cosa cambierà

Per quest'anno, alla luce delle grandi trasformazioni che coinvolgono tutto il pianeta, qualcuno parla di **nuova era di investimenti sostenibili**. L'arrivo della pandemia ha generato la necessità di una ripresa economica e sostenibile, facendo risaltare nuovamente l'importanza dell'economia circolare.

Le Nazioni Unite hanno definito un'agenda precisa per il 2030, con obiettivi internazionali da rispettare. Il piano per la ripresa per l'Europa segna una svolta, perché la cifra disponibile per la ripartenza del continente arriva a **1800 miliardi di euro**. E sono fortemente voluti per la ripresa non solo economica, ma anche sostenibile.

ISSN 0392-4823 - n. 5 maggio 2021 - Mensile - Anno XLI

10005>
9 770592 482003

il progettista

www.ilprogettistainindustriale.it industriale

<p>Primo piano</p> <p>I progettisti e la creazione di valore nell'impresa 5.0</p>	<p>Digital now</p> <p>L'importanza del pre e post processing nella manifattura additiva</p>	<p>Simulazione</p> <p>La simulazione del trattamento termico per lo sviluppo prodotto</p>		<p>tecniche nuove</p>
--	--	--	--	-----------------------

UN GRUPPO DI STUDIO RIUNITISI IN UN GRUPPO DENOMINATO “OFFICINA DELLA CONOSCENZA” HA RIESAMINATO CRITICAMENTE LA FIGURA DEL PROGETTISTA.

È emersa la necessità che, nell'impresa 5.0, la figura del progettista debba essere riconsiderata. Il progettista, che potrebbe assumere la denominazione di **Chief Project Engineer (CPE)**, dovrebbe sedere nella “stanza dei bottoni”,

a fianco del COO del CCC, del CFO e del CHR e con pari responsabilità con essi.

Fino a ieri il compito del progettista poteva essere riconducibile ai seguenti punti:

- partire dalla **funzione** svolta da un prodotto industriale e dalle relative specifiche assegnate (se necessario, correttamente formalizzate);
- utilizzare **metodi** (metodologia della progettazione, TRIZ, LCA, DfX,...) e mezzi (hardware, software, materiali, componenti...);
- determinare tutte le **informazioni** necessarie a realizzare un prodotto industriale (forme, dimensioni, materiali, imprecisioni ammissibili);
- in modo tale che il prodotto abbia **comportamento** accettabile in tutte le fasi del ciclo di vita.

Come abbiamo visto dalle linee guida europee, **il ciclo della progettazione e della produzione deve tendere sempre più a un ciclo chiuso, circolare**, si deve cioè passare dalla logica *sfruttare/produrre/gettare* a una logica di tipo *produrre/utilizzare/riciclare*.



Questa immagine **rappresenta l'economia circolare**, nella quale i rifiuti sono ridotti al minimo (o nulli) e, per la maggior parte (o totalmente), vengono riciclati e riutilizzati come materie prime (che in questo caso sarebbe più esatto definire materie prime "seconde") ed energia.

A questo scopo, poiché la sostenibilità richiede da un lato sviluppo

tecnologico, dall'altro **sviluppo culturale**, inteso come integrazione di conoscenze e di etica, al progettista è, e sarà, sempre più richiesto di:

- applicare in modo sempre più ampio le teorie del Design for Sustainability, con l'obiettivo di procedere all'eventuale **certificazione B-Corp** (delle società benefit e della B Corp ne parleremo prossimamente);
- operare in **collaborazione sempre più stretta** con chi in particolare si occupa delle istruzioni di uso del prodotto, con l'obiettivo che anche gli utenti del prodotto, con il loro comportamento siano sensibilizzati al **conseguimento dell'economia circolare**, nel pieno rispetto della sicurezza.

Poweren Team

Scopri di più



Copyright (C) 2021 Power Engineering Srl. All rights reserved.

[Update Preferences](#) | [Unsubscribe](#)

